

# Olimpiadi 50 & Più, i commercianti bergamaschi bravi anche nello sport

*nella foto, da sinistra: Roberto Gilardi, Lidia Bonacorsi, Franco Meloncelli, Giuseppe Capurro, Ave Gilardi, Annamaria Persico, Giuseppe Minuscoli, Alessandra Morosini, Franco Pulcini*

Anche quest'anno la delegazione bergamasca ha tenuto alti i colori della città in occasione della XXI edizione delle Olimpiadi 50&Più, svoltasi a San Vincenzo, in provincia di Livorno, nel Villaggio Garden Club Valtur. È stata una settimana intensa, che ha avuto il suo apice con la consegna del Trofeo e delle medaglie nel corso di una cerimonia di chiusura molto emozionante e calorosa grazie da un grande tifo di squadra. La partecipazione è stata particolarmente numerosa e attiva, con circa mille sportivi, dai 50 ai 90 anni e più, accomunati dalla passione per lo sport e dalla voglia di mettersi in gioco. Divisi per categoria, secondo le fasce di età, gli atleti provenienti da tutta Italia si sono cimentati in dieci discipline: dalla maratona alla marcia, dal nuoto al tiro con l'arco. A tutti i partecipanti sono andati i complimenti del presidente nazionale 50&Più Renato Borghi: «Le Olimpiadi di 50&Più sono nate nel 1994. Da allora molte cose sono cambiate, il mondo è diverso, ma quello che è rimasto intatto è il vostro entusiasmo, la vostra energia. È grazie a voi che questo evento va avanti con successo».

Gli atleti bergamaschi si sono cimentati nella marcia, nel tiro con l'arco, nel calcio, nelle bocce, nel tennis, nel tennis da tavolo e nel burraco. «È stata un'occasione di rafforzare lo spirito di gruppo attraverso lo sport e gli eventi conviviali organizzati – spiega Giuseppe Capurro, presidente provinciale 50& Più -. La speranza è di allargare la squadra bergamasca nelle prossime edizioni».

Le Olimpiadi di 50&Più dimostrano anno dopo anno che lo sport non ha età. Un premio speciale quindi è stato assegnato agli "atleti" più longevi di questa edizione: Anna Bruzzone, 92 anni, di Genova, e Livio Chiarot, 89 anni, di Venezia. La squadra della provincia di Lecce si è aggiudicata per il secondo anno consecutivo il Trofeo delle Olimpiadi 50&Più, oltre all'oro vinto da Alessandra Coluccia negli assoluti donne. Parallelamente alle Olimpiadi, si è tenuta la quinta edizione del Torneo Nazionale 50&Più di burraco, vinto dalla coppia composta da Adele Bonetta e Anna Araclio, entrambe di Lecce. Il III Trofeo Nazionale 50&Più di ciclismo ha chiuso la manifestazione con la partecipazione di 45 corridori, impegnati in un percorso di 2.200 metri. La gara a cronometro, bici da corsa e mountain bike, è stata vinta dalla squadra di Vicenza, guidata dal presidente Fiorenzo Marcato.

---

## **Assemblea Confindustria Bergamo / Galizzi: «Fiducia e investimenti per far ripartire il Paese»**

“In un mercato senza più frontiere è decisiva la capacità di mettere in atto il cambiamento richiesto dal mercato globale, che impone gradi di complessità e di velocità incredibili”. Ha esordito così il presidente di Confindustria Bergamo, Ercole Galizzi, aprendo lunedì scorso i lavori dell'assemblea dei soci, non a caso denominata “Scegliere di cambiare”. All'ex Comital di Nembro, stabilimento acquisito e in fase di rilancio grazie alla Persico, Galizzi, rivolgendosi anche al premier Renzi, seduto in platea, ha rimarcato che “agli

imprenditori bergamaschi le sfide non fanno paura". "Le nostre imprese hanno da tempo scelto di cambiare. Tanto da essere già all'avanguardia per la capacità di combinare sapienza meccanica ed elettronica e da vantare successi nell'automazione dei processi e nell'industrializzare nuovi prodotti ad alto contenuto di informazione".

Per il presidente, tuttavia, va affrontato il nodo della stagnazione italiana. "La vera svolta – spiega – potrà avvenire solo con la ripartenza del circolo virtuoso degli investimenti che creano occupazione e ampliano il mercato. Ma gli investimenti, come gli imprenditori e i cittadini – ha aggiunto Galizzi -, devono poter trovare condizioni favorevoli, cioè avere fiducia. Considerato il basso costo del denaro, potrebbero essere sufficienti modesti incentivi e recuperare strumenti di sostegno all'acquisto di macchinari e impianti che, nel passato, si sono rivelati efficaci".

â- L'attrattività di Bergamo

Bergamo ha grandi potenzialità, ha detto Galizzi. E la tenacia e la determinazione hanno portato la dotazione delle infrastrutture per la mobilità a livelli adeguati. "Da qualche anno – precisa il presidente – possiamo vantare anche eccellenze nel campo della formazione. Nel frattempo, con il rovescio finanziario del 2008, tutto il mondo ha finalmente appreso che la manifattura è il fondamento della generazione del valore. Purtroppo non lo hanno capito ancora molti italiani che hanno dimenticato l'origine del loro benessere. Alcune ombre vanno ancora dissolte. E chiedo al Governo di aiutarci in questo".

"È difficile – sottolinea – traguardare lo sviluppo quando un'impresa di proprietà del ministero delle Finanze, le Ferrovie, minaccia ripetutamente di chiudere lo scalo merci. Contestualmente un Comune si oppone alla sua ricollocazione nell'area di pertinenza di una stazione, nonostante sia inserita nelle previsioni del Piano Territoriale. E' ancor più problematico attrarre investimenti quando sia a Roma che a Milano, e poi nella grande maggioranza dei Comuni, si vuole

rendere costosissimo l'uso del suolo greenfield. Intendiamoci bene, proteggere le aree non urbanizzate è una scelta di sostenibilità assolutamente condivisibile in un'area densa come la nostra, ma allora si incentivi il riuso delle aree dismesse". E poi la stoccata: "La necessità di finanziare la spesa pubblica – ha attaccato Galizzi – ha generato una fiscalità creativa, direi perversa"

â- Il Modello Bergamo

"Al nostro interno – ha spiegato Galizzi – abbiamo aperto un ampio dibattito, molto partecipato, da cui sono emerse proposte originali su come governare un territorio in cui l'Ente storico di Governo, quale la Provincia, viene svuotato. E' realistico pensare che la soluzione possa consistere nell'ampliamento del nostro Modello Bergamo, che nasce come progetto Valle Seriana, magari supportando le rappresentanze istituzionali, sindacali e professionali di un budget che consenta anche di operare direttamente e non di limitarsi a fornire linee di indirizzo. Comunque abbiamo chiesto all'Ocse di fare una proposta su questo tema e di presentare esempi virtuosi di cui sono a conoscenza in Europa, con i quali vorremmo confrontarci. In questo disegno, che richiede progettualità e anche un po' di creatività, si innesta il rinnovo dei vertici della Camera di Commercio che, tra l'altro, partecipa nel Modello Bergamo ed ha finanziato molte iniziative che hanno saputo accrescere la competitività e la coesione del territorio".

"Dobbiamo tutti augurarci che vi sia una convergenza su di un programma di attività di alta qualità e, quindi, su persone capaci di affrontare e governare le molte sfide dalle quali dipende il futuro. Confindustria Bergamo darà il suo miglior contributo per rafforzare la Camera di Commercio, ma mi sento in dovere di precisare che, qualora il nuovo Presidente non presentasse un programma adeguato, troverà in noi dei severi critici".

â- Lavoro e giovani

“Da anni gli industriali bergamaschi – continua Galizzi – propongono alla politica di adottare il metodo della sperimentazione e propongono Bergamo come luogo non solo per sperimentare, ma per prototipare nuovi sistemi di incontro tra domanda e offerta di lavoro. Credo che non si possa immaginare una funzionalità che non veda la partecipazione anche delle imprese private. Il nostro Protocollo siglato a marzo scorso con i Sindacati costituisce un importante riferimento, in particolare sui giovani e del sostegno al reddito. Ai ragazzi dico: il futuro è vostro, ma bisogna conquistarlo. L’obiettivo di Confindustria Bergamo è semplice: favorire l’occupabilità dei giovani e implementare la competitività delle imprese, con l’inserimento di competenze nuove, innovative, innovatrici. Lo strumento è l’alternanza scuola/lavoro. Lo scorso anno oltre 7mila ragazzi sono stati impegnati con stage o con una vera e propria alternanza scuola/lavoro. È un risultato significativo, ma intendiamo raggiungere, con il coinvolgimento delle scuole, tutti i 24mila ragazzi delle superiori della provincia. Per dare piena applicazione a questo progetto dovremo coinvolgere altri soggetti economici per portare all’alternanza anche i 10mila liceali; coinvolgere le loro scuole e anche le loro famiglie, la parte più difficile. Per questo siamo impegnati a favorire la collaborazione tra le Istituzioni scolastiche e tutte le imprese, grandi e piccole; a contribuire alla specializzazione e all’aggiornamento dei docenti; a costruire occasioni di confronto internazionale tra le scuole che prevedano, tra l’altro, la mobilità internazionale degli studenti e, soprattutto, a valorizzare la capacità formativa delle imprese, attraverso il coinvolgimento di imprenditori e manager nelle attività didattiche. Guardate che i ragazzi che escono dagli Itis e dagli ITS sono già assunti tutti nel giro di pochi mesi! Non è un caso – ha proseguito il presidente – che molte aziende del nostro territorio sviluppino progetti di sistema sempre più simili a vere e proprie Academy aziendali, di settore o di filiera. Questi sistemi vanno però sostenuti. Dal punto di vista degli investimenti, la spesa rivolta al

settore della formazione continua è quella più cospicua, ma ha un effetto leva, attraendo oltre il doppio in termini di risorse pubbliche. Ma soprattutto va sostenuta in termini di idee: progetti di cluster di imprese che individuano le competenze strategiche e collaborano con gli enti formativi per costruire insieme percorsi di sviluppo e sperimentando insieme nuovi traguardi, con l'obiettivo di creare nuove opportunità per tutti. Bergamo – ha concluso Galizzi – vuole, su questo, puntare all'eccellenza, per garantire la continuità”.

---

## **Imprese & Territorio punta a qualificare la rappresentanza in Camera di Commercio**

Il Comitato conferma la ricandidatura del presidente Malvestiti e propone una forte caratterizzazione imprenditoriale della prossima giunta. Quattro le priorità di metodo: semplificazione, riduzione delle sovrastrutture, velocità dei processi di decisione, orientamento alla progettualità e ai contenuti

---

## **Campionaria più facile da**

# **visitare con l'ampliamento degli orari**

Dal 25 ottobre al 2 novembre la 36esima edizione della fiera firmata Promoberg. Confermato l'ingresso gratuito e al sabato le porte si aprono già al mattino

---

## **“Settimana per l'Energia” sempre più internazionale**

La kermesse sulle risorse e lo sviluppo sostenibile si apre domenica 19. Presenti anche due delegazioni di operatori cinesi. Carrara: «L'economia “green” opportunità per essere più competitivi anche all'estero»

---

## **Immobiliari, piace il “Rent to buy”**

La nuova tipologia di contratto, che punta a incentivare l'acquisto di alloggi, è salutata con favore dagli operatori. Anche se non mancano le voci critiche. La grande incognita è rappresentata dalle imposizioni fiscali e dal regime cui il contratto sarà soggetto

---

## **Orio, all'aeroporto decolla anche il commercio**

A Orio, esercizi e servizi generano un fatturato annuo di 50 milioni e occupano circa 400 addetti, l'80% dei quali nei settori retail e food. In arrivo una galleria commerciale nella nuova area partenze. Nella prossima primavera i punti vendita del terminal passeranno da 38 a 51

---

## **Start up, «il vero ostacolo è la paura di non farcela»**

«I finanziamenti non sono mai il problema principale se l'idea è buona e anche le complicazioni della burocrazia si superano», dice il coordinatore di Start Cup Bergamo, la gara tra business plan che quest'anno ha portato in finale ben 17 idee d'impresa. Ve ne raccontiamo tre

---

## **“Obiettivo Balcani”, Industriali a confronto**

"Obiettivo Balcani: l'Italia al centro della Nuova Europa": è questo il tema dell'incontro in programma il 15 ottobre nella

sede di Confindustria Monza e Brianza, in viale Francesco Petrarca, 10, a Monza. Il via ai lavori è previsto alle 16 con i saluti istituzionali dei vertici confindustriali, mentre un quarto d'ora più tardi Luigi Salvadori, presidente Confindustria Balcani, parlerà di "Balcani: numeri, opportunità e criticità dell'area".

Seguirà l'intervento di Matteo Ferrazzi, direttore Strategy and Business Communication UniCredit Bank Austria, in particolare sullo "Scenario macroeconomico e finanziario dell'area". Al termine, la tavola rotonda con le esperienze degli imprenditori. Parleranno Maria Luisa Meroni di MBM Metalwork (Bulgaria); Marco Marchetti di Zucchetti (Romania) e Paolo Bazzoli di Velocar (Serbia). Moderatore sarà Salvatore D'Erasmus, presidente di Confindustria Bosnia Erzegovina.

---

## **La recensione / "Confini e Conflitti", il riscatto identitario degli italiani che non si arresero**

Confini e conflitti. Uomini, imperi e sovranità nazionale, di Marco Valle, edito da Eclettica è un libro che merita di essere letto. Questo, innanzitutto, perché l'autore, giornalista e saggista di valore, ha una storia che viene da lontano, da Trieste, figlio di un esule istriano di professione armatore e di una signora di Anversa, e approda a Milano, sua città d'adozione. Valle è, quindi, un uomo dell'alto Adriatico che ha ben presente l'idea del mare e del viaggio ad esso connesso. Ed egli proprio un viaggio offre al lettore per identificare, in primis, alcuni passaggi centrali

del nostro passato prossimo. Non a caso, sono analizzate le ragioni della fragilità strutturale della Nazione italiana caratterizzata da un'identità debole e da un continuo oscillare fra velleità generose e subalternità imbarazzanti, fra spinte modernizzatrici e resistenze al cambiamento ancorate al passato. Rispetto a situazioni che evocano una tendenza italiana alla sovranità limitata, Marco Valle propone alcuni esempi di italiani di minoranza, in grado di esprimere forme di riscatto identitario, spesso, in assoluta controtendenza se rapportate ai comportamenti della maggior parte dei connazionali. Fra questi meritano di essere identificati il Verdi politico, del quale pochi sono informati, e gli esploratori italiani dell'Ottocento, considerati oltre la vulgata anticolonialista, fra i quali spicca il nobile friulano Pietro Brazzà, il conquistatore gentile che entrò nel cuore degli indigeni congolesi e dà il nome alla capitale Brazzaville. "Fra gli italiani che non si arresero, quei prigionieri nei campi di concentramento inglese che riuscirono a fuggire", l'autore presenta Felice Benuzzi, l'alpinista che riuscì a sottrarsi alla prigionia inglese e conquistò la vetta più alta del Kenya dove issò il tricolore ricevendo l'onore delle armi. Marco Valle si dedica, quindi, alla valutazione, senza alcuna retorica, della memoria della Cortina di ferro, passando in analisi gli errori del comunismo reale, quello vero, quello che l'autore ha avuto occasione di conoscere, fin da bambino, nella sua Trieste a cinque chilometri dal confine con la Jugoslavia. Altro importante tema trattato da Valle è quello della decolonizzazione, ritenuta una fase fondamentale che l'Occidente non ha saputo governare e che, a suo parere, è all'origine dell'attuale disastro umanitario nel Mediterraneo. Il volume, a conferma di questo, propone l'analisi di tre casi che hanno un notevole valore paradigmatico: quello dell'Inghilterra con l'India e della Francia con l'Indocina e l'Algeria. La parte conclusiva di questo libro consiste in una bellissima galleria di ritratti fra i quali a chi scrive piace ricordare quello di Ottavio Missoni, lo stilista dalmata morto a 92 anni, nella

sua casa di Sumirago, con negli occhi azzurri l'immagine del figlio disperso in mare. Torna, sempre, il mare nella narrazione del nostro autore: forse, perché anche Marco Valle guarda il mondo attraverso i suoi occhi azzurri.